

INTERVENTO DI MICHELA VITTORIA BRAMBILLA

Dai Circoli l'aiuto a Silvio Berlusconi per un nuovo Paese

Un compito difficile ma possibile, prendendo a modello realtà come Alessandria dove l'amministrazione comunale in un solo anno ha già dato segnali di rottura rispetto alle vecchie pratiche della sinistra

ELENA GIRANIda **Alessandria**

Dare corpo, giorno dopo giorno, al progetto del popolo della Libertà, per imprimere una svolta al modo di fare politica nel Paese facendo così ricominciare all'Italia l'avventura interrotta nel 2006 con Silvio Berlusconi. È l'impegno dei Circoli di Michela Vittoria Brambilla che, lunedì sera assente per motivi elettorali, ha inviato un intervento scritto alla presidente di «Alessandria Libera» Anna Giulia Sacchi in occasione della prima serata di campagna in vista delle Politiche di metà aprile organizzata all'hotel Mercure. Un compito pesante, ma possibile in una realtà modello come Alessandria, «guidata da un'amministrazione che in un anno di mandato ha già dato segnali di rottura rispetto alle vecchie pratiche di governo della sinistra, su fronti diversi: dalla gestione dei rifiuti alla tassazione locale, al contenimento della spesa pubblica». Quella ricetta del sindaco Piercarlo Fabbio che punta sull'alleggerimento dell'ente pubblico, correggendo il numero delle aziende parteci-

pate, «perché il Comune non deve e non può fare tutto, sostituendosi a quello che può invece fare il mercato. Processi complessi, ma sui quali occorre lavorare». Una sfida per il capoluogo e tutta la provincia, «territorio diversificato - ha sottolineato Rossana Boldi, leghista tortonese, di nuovo in corsa per il Senato - sul quale, come in molte altre parti d'Italia, va finalmente concretizzato il federalismo fiscale, per migliorare i servizi solo con le proprie risorse. Gestire questo territorio significa anche gestire la

sanità, ma come dimostra la vicenda della sede Asl, c'è ancora qualcuno che non riconosce il ruolo del capoluogo e in questo modo non si va da nessuna parte». Per questo occorre muovere la macchina elettorale con fermezza e determinazione, «non dando nulla per scontato - ha rimarcato Dario Troiano, vicedirettore dei Circoli della Libertà. Proprio noi dobbiamo essere promotori del voto, soprattutto in un Piemonte governato dal centrosinistra, con un capoluogo che è la Stalingrado d'Italia. Bisogna portare la gente alle urne per evi-

tare che accada come nel 2006 quando sono mancati solo 24mila voti. I 504 circoli devono impegnarsi sul campo durante tutto questo mese, per centrare l'obiettivo». Come ha ricordato la Brambilla, quando ancora Ds e Margherita si affannavano intorno alla loro fusione di apparati e segreterie, Berlusconi ha visto che c'era un popolo già pronto a dare corpo a un unico grande movimento dei liberali e moderati. «Era il Popolo sceso in piazza il 2 dicembre 2006 contro la prima Finanziaria di Prodi; il Popolo che ha prodotto adesioni in tutta Italia ai nostri Circoli. Ed è di questa nuova realtà che i Circoli ora intendono fare parte, dando il contributo in tutte le sedi della rappresentanza popolare. Vogliamo portare idee di rinnovamento maturate in questi mesi attraverso un libero confronto con la società civile. I cittadini che incontriamo hanno voglia di cambiare e partecipare. Cambiamento e partecipazione sono state due parole che ci hanno guidato fin dall'inizio e sono quelle che ci porteranno ad assumere compiti di responsabilità anche in futuro».